

**La storia**di **Valentina Leone**

# «Tolgo il malocchio alla famiglia» E le fa prosciugare il patrimonio

Truffa a un'anziana da 400 mila euro tra Bolzano e Verona, donna nei guai

**BOLZANO** Le avrebbe fatto credere che un suo familiare fosse affetto da malocchio e che per debellarlo servisse del denaro, tanto denaro. In totale, infatti, secondo la Procura di Bolzano, ammonterebbe a circa 400mila euro la somma che una donna altoatesina avrebbe consegnato nel corso degli anni a una signora originaria dell'est Europa ma residente a Verona, accusata ora di truffa aggravata. Artifici e raggiri, messi in atto approfittando della debolezza e della vulnerabilità della vittima, ingenerando il lei il timore che qualcuno avesse fatto il malocchio ad una persona di famiglia: così, secondo la Procura, la donna avrebbe iniziato ad avanzare richieste di denaro. Con una promessa: che i soldi sarebbero stati restituiti successivamente. Naturalmente, nulla di tutto questo sarebbe avvenuto e la signora vittima del raggio non avrebbe più visto un euro. La donna altoatesina, intimorita dalla prospettiva che un familiare potesse aver subito una maledizione, ha dunque soddisfatto le richieste, in diversi incontri avvenuti a Bolzano, Rovereto e Verona, tra il novembre del 2013 al febbraio del 2015. In poco più di un anno e mezzo, dunque, l'ignara vittima avrebbe consegnato alla presunta truffatrice beni e denaro per un totale che sfiora i 400mila euro, prosciugando tutti i risparmi di una vita: per arrivare a quella cifra, infatti, la donna ha attinto non solo dalla liquidità disponibile ma, secondo gli inquirenti, ma anche dalla vendita dei gioielli di famiglia e perfino dei piumini da letto. Il risultato è presto detto: un intero patrimonio andato completamente

**Inchiesta**

● Per aver convinto un'anziana altoatesina a consegnarle a più riprese 400 mila euro in cambio di una «magia» che avrebbe liberata dal malocchio, una donna residente nel Veronese rischia il processo per truffa aggravata a Bolzano



te in fumo.

La Procura contesta inoltre due aggravanti: quella di aver instillato nella vittima il timore di un pericolo immaginario e di aver causato ad essa un

danno di ulteriore rilevante gravità. Il procedimento è attualmente ancora in fase di udienza preliminare, che è stata fissata per il prossimo 21 marzo: per la presunta autrice

della truffa l'accusa ha ora chiesto il rinvio a giudizio.

Nei prossimi mesi, dunque, se la richiesta dovesse essere accolta, per la donna si aprirà il processo davanti al giudice del tribunale. Proprio poche settimane fa era giunto l'ennesimo appello da parte della polizia di Bolzano riguardo alle truffe messe in atto in particolare a danno di persone anziane e soggetti particolarmente vulnerabili. Soprattutto sul web, infatti, sono sempre più frequenti i casi di persone contattate con una scusa e alle quali poi, nei modi più disparati, vengono rivolte richieste di denaro, a volte anche avanzando ricatti di vario tipo. Proprio per questo le forze dell'ordine suggeriscono di non accordare mai prestiti e di non fornire le proprie coordinate bancarie a soggetti conosciuti via internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In via Roma**

Ruba profumi, ma il colpo sfuma  
Ladra tradita dall'etichetta del mascara

**VERONA** Tradita dal mascara. Il colpo (dal misero bottino) le era praticamente riuscito ma non aveva fatto i conti con la sottile striscia anti taccheggio sistemata sotto il bollino del prezzo del trucco appena arraffato dagli scaffali dell'Oviesse di via Roma. Bloccata dagli addetti alla sicurezza del negozio, la donna, una veronese di 44 anni ospite di una comunità dell'entroterra gardesano con alcuni precedenti, è stata poi arrestata dai

carabinieri con l'accusa di tentato furto. Adosso le sono stati trovati due profumi che aveva appena rubato staccando la tacca antitaccheggio. Al termine della direttissima di ieri, davanti al giudice Claudio Prota, ha deciso di patteggiare 5 mesi e 10 giorni e una multa di 400 euro. Il magistrato l'ha poi rimessa in libertà con l'obbligo di dimora nel Comune di residenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**San Giovanni Lupatoto**

Cassonetti per la raccolta dei vestiti usati,  
altro blitz incendiario: indaga l'Arma

**SAN GIOVANNI LUPATOTO** I cassonetti per la raccolta di abiti usati da destinare ai bisognosi tornano nel mirino dei vandali ancora una volta. A distanza di una settimana esatta dall'ultimo rogo, mani ignote la scorsa notte hanno appiccato fuoco agli stessi cassonetti bruciati sabato scorso a San Giovanni Lupatoto. Proprio come sette giorni fa, il primo allarme è scattato in via Pacinotti. E a distanza di poco meno di mezz'ora, i

vigili del fuoco sono stati chiamati nuovamente da alcuni residenti che segnalavano un cassonetto in fiamme anche in via dell'Esperanto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che ora stanno indagando per cercare di risalire all'identità degli autori. Al momento non è stato ancora chiarito se si tratti di puro vandalismo o di una minaccia esplicita nei confronti di chi gestisce la raccolta di vestiti usati.

**Domani la festa a Lucca**

## Suor Candida compie 110 anni La religiosa più anziana d'Italia che ha visto passare dieci papi

**VERONA** Tutto pronto, a Lucca, per celebrare i 110 anni di Candida Bellotti, la suora più anziana d'Italia. Le suore Ministre degli infermi di San Camillo la festeggeranno domani, ricordando anche i 150 dalla morte della fondatrice, la beata Maria Domenica Brun Barbantini.

Accanto a suor Candida saranno presenti le consorelle e la superiora provinciale suor Giuliana Fracasso, mentre dal Vaticano arriverà una benedizione scritta da Papa Francesco. Dieci i Pontefici che si sono succeduti durante la vita di suor Candida, fino a papa Francesco, che ha avuto il privilegio di incontrare nel 2014 a Roma, in occasione del suo 107esimo compleanno, partecipando alla messa celebrata nella Domus Santa Marta e ricevendo la sua benedizione.

Nata a Quinzano il 20 febbraio del 1907, terza di dieci figli, padre ciabattino e madre casalinga, è cresciuta in una famiglia semplice e profondamente cattolica. Inizia giovanissima a lavorare come sarta; intorno ai vent'anni comincia



La festa Suor Candida festeggiata dalle consorelle nel convento di Lucca

a sentire dentro di sé il desiderio di farsi suora. Il suo confessore la indirizza verso «la croce rossa» di san Camillo de Lellis. Così il 5 gennaio del 1931, accompagnata dal padre e dal fratello, fa il suo ingresso nell'Istituto delle Ministre degli Infermi di Lucca. Suor Candida da più di 80 anni si è consacrata alla spiritualità di San Camillo de Lellis, patrono degli ammalati, degli infermieri e dei luoghi di cura. Nel 2000, all'età di 93 anni, è stata trasferita nella casa madre di Lucca. Lucida e dinamica, dal mattino alla sera segue la vita della

comunità: partecipa agli atti comuni e alle celebrazioni eucaristiche, e non fa mancare il suo contributo gioioso, impressionando tutti per la sua vivacità fisica e mentale, oltre che per la sua prontezza di spirito. Il segreto di tanta longevità? «Ascoltare la voce di Cristo ed essere docili alla sua volontà. In tutta la mia vita ho sempre pensato: dove il Signore mi mette, quello è il posto giusto per me», ha sempre detto con disarmante semplicità la religiosa, dimostrando la coerenza della sua vocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERONA**  
CANCELLERIA FALLIMENTARE

Si rende noto che con ordinanza del 01.02.2017 il Giudice Delegato dott. Massimo Coltro ha disposto il secondo esperimento di vendita **senza incanto** della piena proprietà dei beni immobili di pertinenza del Fallimento n. 170/2013 R.F., di seguito descritti

**DESCRIZIONE DEI BENI POSTI IN VENDITA**

**LOTTO 1: prezzo base € 128.000,00.** Piena proprietà dei seguenti immobili: uffici e garage ubicati nel comune di Vigasio (VR), alla Via Roma e censiti al N.C.E.U. del suddetto comune Foglio 19:

a. mapp. n. 162 sub. 16 Via Roma n. 19 - Piano T1-2-3 cat. A/10 cl. 2 vani 6,5 R.C. € 1.762,41;

b. mapp. n. 497 Via Roma - Piano T1 cat. C/6 cl. 2 mq. 34 R.C. € 75,51.-

**LOTTO 2: prezzo base € 78.800,00.** Piena proprietà dei seguenti immobili: magazzino/deposito ubicato nel Comune di Vigasio (VR) e censito al N.C.E.U. del suddetto comune al Foglio 15 mapp. n. 832 - Via Verona - Piano T cat. C/2 cl. 2 mq. 348 R.C. € 575,13.

**CONDIZIONI**

I beni saranno posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come da perizia in atti dell'ing. Luigi Cipriani.

Domanda di partecipazione in carta bollata (€ 16,00), da depositare in Cancelleria **entro le ore 12,00 del 12 aprile 2017**, unitamente ad un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento nella misura pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione.

Allegare alla domanda:

- Documento di riconoscimento;
- Codice fiscale;
- Regime patrimoniale (se coniugato);
- Certificato di iscrizione al Registro Imprese o Certificato Camerale;
- procura notarile, in caso di partecipazione a mezzo del procuratore legale;
- saldo del prezzo da depositare **entro 120 giorni** dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione prestata, con assegno circolare intestato al Fallimento da depositare in Cancelleria Fallimentare con verbale redatto avanti al Cancelliere.

Qualora vengano depositate più offerte, il G.D. procederà ai sensi dell'art. 573 c.p.c., dando comunicazione a tutti gli offerenti dell'udienza che all'uopo verrà fissata, nonché delle modalità.

Le imposte e le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario, comprese le spese per la cancellazione di ipoteche ed altri oneri, nonché eventuali sanatoria. Ulteriori informazioni presso il Curatore Avv. Enrico Zucchetto, tel. 045.8002311, fax n. 045.8009931, mail ezucchetto@sira.it, o presso la Cancelleria Fallimentare di questo Tribunale.

Verona, il 6 febbraio 2017.

Funzionario Giudiziario - **Liliana Tammone**

**Legnago**

## Una bomba in cassaforte, arrestato

**LEGNAGO** A farlo finire nei guai è stato il figlio. Perché è stato proprio lui, nei giorni scorsi, a contattare i carabinieri di Legnago per denunciarlo. «Mio padre mi ha minacciato. A casa ha armi, ho paura». Queste, più o meno, le parole che il giovane ha pronunciato di fronte ai militari. E su disposizione della procura, è scattato il controllo. La pattuglia si è presentata a casa dell'ex guardia giurata, 40 anni, con l'intento di ritirare in via cautelativa l'arma. Una prassi di rito per garantire la sicurezza delle vittime di minacce, dando il tempo agli investigatori di compiere tutti gli accertamenti necessari. Il genitore, una volta di fronte ai carabinieri, si è mostrato sorpreso e ha consegnato le pistole e le relative munizioni regolarmente detenute (anche in virtù della sua occupazione). Ma i guai sono incominciati non appena i militari hanno iniziato a perquisire l'abitazione in cui viveva anche il figlio che aveva presentato denuncia. Gli investigatori si sono fatti aprire una cassaforte e all'interno hanno trovato una bomba a mano risalente agli anni Ottanta. Un ordigno bellico mai denunciato che ha fatto scattare immediatamente l'arresto per l'ex guardia giurata, su disposizione del pubblico ministero di turno Giulia Labia. L'accusa è di detenzione di armi da guerra e l'uomo è stato trasferito in carcere a Montorio in attesa di comparire davanti al gip Raffaele Ferraro. L'udienza è prevista per domani mattina e in quell'occasione l'arrestato avrà l'opportunità di racontare al giudice la sua versione dei fatti. Resta infatti da capire come possa essere entrato in possesso di una bomba a mano e per quale motivo la tenesse in casa. Non è ancora stato appurato se il figlio che lo ha denunciato fosse o meno a conoscenza della presenza dell'ordigno bellico nella cassaforte. E se abbia deciso di rivolgersi ai carabinieri per una «ripicca» nei confronti del genitore o se realmente spaventato dalla presunta minaccia. (e.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cerea**

## Petardo contro il centro profughi

**CEREA** (e.p.) Un boato e un po' di paura tra i profughi ospitati nella struttura di Aselogna, a Cerea. «È esplosa una bomba carta». Questo l'allarme lanciato ai carabinieri che si sono precipitati sul posto. In realtà, a scoppiare è stato un petardo di grosse dimensioni che fortunatamente non ha provocato alcun danno. «Un brutto gesto da parte di chi vuole aizzare gli animi» spiega la presidente della coop. Indagini in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA